



2014
Presidenza Italiana del Consiglio
dell'Unione Europea



Riunione plenaria dei Punti di contatto della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale

Roma, 27 novembre 2014

ANTONIO MURA

Capo del Dipartimento per gli affari di giustizia

Sono lieto di dare il benvenuto a Roma ai Punti di contatto, alle Autorità centrali per il regolamento *Bruxelles 2 bis*, ai rappresentanti della Commissione e a tutti i partecipanti a questa riunione della Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale.

Mi fa particolarmente piacere che vi sia l'occasione per tenere questa riunione in Italia durante il nostro semestre di presidenza, anche per dare un segno concreto dell'importanza che riveste la cooperazione giudiziaria per il nostro Paese.

Durante il semestre di presidenza, l'Italia si è impegnata molto per portare avanti i lavori nei negoziati civili in corso presso il Consiglio dell'Unione e, ove possibile, per raggiungere concreti risultati negli stessi.

Il rafforzamento ed il buon funzionamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia nell'Unione europea sono una priorità per il nostro Paese, condivisa anche dagli altri Stati membri, soprattutto in questo periodo di crisi economica diffusa, in cui ha facile gioco l'affermazione di posizioni "euroscettiche".

Al riguardo, come ricordato da autorevoli personalità europee e dal nostro Presidente della Repubblica in occasione delle elezioni del Parlamento europeo, bisogna tenere sempre a mente le ragioni che hanno condotto alla fondazione dell'Europa unita.

Queste ragioni non si limitano alla creazione di un mercato comune e alla cooperazione economica, ma consistono in un insieme di valori – quali pace, sicurezza, tutela dei diritti umani – condivisi da una comunità complessa e articolata nel segno della libertà e della democrazia.

È in quest'ottica che l'Italia guarda alla cooperazione giudiziaria civile come un ambito in cui si realizzano le libertà ed i diritti dei cittadini, ai quali deve essere riconosciuto un effettivo accesso alla giustizia ed una efficace tutela davanti alle autorità giurisdizionali dei diversi Stati membri.

Nell'ultimo decennio è stata assai prolifica la creazione, da parte dell'Unione, di strumenti di cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale.

La produzione normativa non si è limitata ai tradizionali ambiti relativi alla circolazione delle decisioni, alle rogatorie e alle notificazioni, ma ha creato strumenti nuovi che rendono più celere ed efficace la tutela giurisdizionale. Basti pensare ai regolamenti che hanno istituito il titolo esecutivo europeo, l'ingiunzione di pagamento europea, il procedimento per le controversie di modesta entità, nonché a quelli di più recente adozione relativi al mutuo riconoscimento delle misure di protezione in materia civile e al sequestro conservativo su conti bancari.

Sono stati inoltre adottati regolamenti che disciplinano singoli settori del diritto civile: nell'area del diritto di famiglia, ci sono il regolamento relativo alla circolazione delle decisioni in materia matrimoniale e in materia di responsabilità genitoriale – oggetto dei lavori di questa riunione – ed i regolamenti in materia di obbligazioni alimentari e in materia di successioni.

L'applicazione degli strumenti di cooperazione, da parte dei giudici europei, non è però esente da difficoltà concrete, spesso connesse alle specificità del singolo procedimento transfrontaliero: è qui che trova spazio l'importante ruolo della Rete giudiziaria.

La quotidiana attività dei Punti di contatto nazionali, i quali in modo rapido ed informale assumono informazioni, forniscono chiarimenti e trovano soluzioni concrete alle difficoltà che si presentano nei singoli casi, supporta l'attività delle autorità giurisdizionali e garantisce l'effettivo funzionamento della cooperazione giudiziaria.

Altrettanto importante è poi l'attività informativa – per il pubblico, per i professionisti legali e, ovviamente, per i magistrati – assicurata dalla Rete.

Posso dire di conoscere bene l'attività della Rete giudiziaria, in quanto la struttura italiana della stessa è incardinata presso la Direzione della giustizia civile, nell'ambito del Dipartimento per gli affari di giustizia che coordino. Personalmente (quale responsabile informatico, all'epoca, dell'ufficio del Punto di contatto italiano istituito presso la Procura

generale della Corte di cassazione), ho avuto anche il privilegio di partecipare a Bruxelles, il 4 dicembre 2002, alla seduta di insediamento di questa Rete.

Proprio per l'importanza di tale attività, stiamo potenziando il nostro impegno dal punto di vista nazionale: abbiamo tre Punti di contatto, oltre ad un Punto di contatto coordinatore; tale struttura è inserita nello stesso ufficio designato come autorità centrale per il regolamento prove, nonché come autorità di trasmissione e ricezione per la direttiva *Legal Aid* e punto centrale di contatto della direttiva indennizzo vittime di reato; membri della Rete in Italia sono anche il Consiglio nazionale forense ed il Consiglio nazionale del notariato, nonché l'autorità centrale designata per i regolamenti *Bruxelles 2 bis* ed obbligazioni alimentari, e l'autorità centrale per il regolamento notifiche.

La collaborazione fra i membri italiani della Rete si è via via rafforzata, con l'instaurazione di riunioni periodiche ed il coinvolgimento degli stessi, in ragione delle specifiche competenze, nelle iniziative promosse dalla Rete giudiziaria europea, fra cui l'elaborazione delle schede informative sulla normativa italiana.

Intendiamo inoltre migliorare la conoscenza della Rete giudiziaria e delle sue attività da parte dei magistrati italiani e, a tal fine, stiamo implementando le relative informazioni sul sito *web* del Ministero della Giustizia, stiamo rafforzando i rapporti con gli uffici giudiziari e con la formazione giudiziaria, anche partecipando quali docenti ai corsi di formazione in materia di cooperazione giudiziaria civile, nonché fornendo materiale e documentazione illustrativa.

Collaboriamo, inoltre, alla formazione nell'ambito del progetto *European GAIUS*, ricevendo presso il nostro Ministero i magistrati europei in *stage* per una giornata di formazione sulle attività di cooperazione giudiziaria.

Per quanto riguarda la collaborazione con i Punti di contatto e le autorità centrali degli altri Stati membri, riteniamo che la stessa proceda in modo proficuo anche grazie alla conoscenza diretta fra le persone incaricate, che le riunioni periodiche della Rete favoriscono: realizzazione concreta di quel *mutual trust* che l'esperienza dimostra essere la base imprescindibile per un'efficace cooperazione giudiziaria.

L'esame congiunto delle questioni relative alla cooperazione civile, la loro discussione da parte dei Punti di contatto e delle autorità centrali interessate per materia, riunite in un'unica sede – come nell'occasione odierna – costituisce una modalità organizzativa

indispensabile per la buona riuscita delle attività della Rete e ringrazio pertanto la Commissione per l'impegno che spende nell'organizzazione di tali riunioni e nella gestione delle attività di coordinamento.

Passando ora al programma dei lavori della presente riunione, voglio esprimere innanzitutto il mio apprezzamento per la scelta di argomenti così importanti e complessi quali sono quelli che ineriscono al funzionamento e alla revisione del regolamento *Bruxelles 2 bis*.

Come previsto da questo stesso regolamento, la Rete giudiziaria europea è anche la sede in cui le autorità centrali collaborano per favorire la risoluzione amichevole delle controversie in materia di responsabilità genitoriale e, sotto questo profilo, dobbiamo dare atto del grande successo dell'iniziativa della Commissione di far precedere l'odierna riunione dagli incontri bilaterali fra delegazioni delle autorità centrali.

Ci sono state 50 richieste di incontri bilaterali. Forse è la prima volta che questo genere di richieste raggiunge un numero così alto e, quindi, hanno colto un po' di sorpresa la Commissione e la nostra organizzazione. Speriamo comunque che la logistica approntata, ma ancor di più l'esito degli incontri, siano stati soddisfacenti.

Il regolamento *Bruxelles 2 bis* pone a carico delle autorità centrali impegnativi compiti nell'ambito delle cause specifiche relative alla responsabilità genitoriale e del collocamento del minore in un altro Stato membro.

L'intensa attività svolta dalle autorità centrali in questi anni – ancorché suscettibile di potenziamento sotto il profilo delle risorse umane e tecnologiche – conferma che le relative previsioni del regolamento hanno trovato una buona attuazione; anche per le restanti parti il giudizio sul funzionamento del regolamento è in generale positivo.

Bisogna considerare, però, che sono passati ormai dieci anni dall'entrata in vigore del regolamento e certamente si impone una verifica sulla sua applicazione e sull'eventuale necessità di modifiche. Sappiamo che a tal fine la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica, che si è conclusa nel luglio scorso, e sarà pertanto molto interessante ascoltare oggi quello che la Commissione ci dirà sui risultati della consultazione e sul progetto di revisione.

L'agenda dei lavori è interamente dedicata all'esame del regolamento. Punti salienti sono: il tema dell'individuazione del giudice competente, il ritorno del minore e la cooperazione al riguardo da parte delle autorità centrali, il collocamento del minore presso un altro Stato membro, la tematica dell'ascolto del minore (sono infatti diverse le procedure nazionali esistenti negli Stati membri, in particolare con riguardo all'età del minore che può

essere sentito e alle modalità della sua audizione). Infine, altro punto centrale del dibattito sarà certamente quello relativo al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e, in particolare, quello relativo all'abolizione dell'*exequatur*.

Nell'agenda dei lavori sono previsti interventi di grande interesse sul funzionamento del regolamento e su alcuni aspetti dello stesso.

Sarà dunque interessante ascoltare l'esperienza della Croazia, entrata di recente nell'Unione, nell'applicazione di questo strumento di cooperazione; conoscere dall'autorità centrale italiana i risultati della Conferenza che si è tenuta a Roma, nell'ottobre scorso, in materia di sottrazione internazionale di minori nello spazio giudiziario europeo; nonché sentire i *follow-up* dei gruppi di lavoro sulla mediazione familiare e sulle statistiche.

Vi sarà poi la relazione del professore Franzina sul funzionamento del regolamento negli Stati membri e sulle ragioni e linee-guida per una possibile revisione, che ci offrirà un inquadramento organico e sistematico sugli argomenti oggetto di discussione.

Mi compiaccio, quindi, per la completezza ed esaustività dell'agenda di questa riunione della Rete giudiziaria.

Sono certo del successo che avranno le iniziative intraprese dalla Rete giudiziaria europea in materia civile, in quanto l'esperienza ormai ultra-decennale accumulata e le notevoli energie impiegate dagli Stati e dalla Commissione hanno segnato la giusta direzione lungo la quale procedere e hanno reso la Rete uno strumento prezioso ed irrinunciabile per il buon funzionamento della cooperazione giudiziaria europea in ambito civile.

Su questa linea condivisa si è mossa – con convinzione – la Presidenza italiana, a nome della quale mi è particolarmente gradito porgervi i migliori auguri per i futuri lavori della Rete e, in particolare, per quelli relativi al regolamento *Bruxelles 2 bis*.